

DI ROBERTO ALAJMO

Giovanni Di Dio che indaga e fa ridere

➤ Giovanni Di Dio, detto Giovà, è un metronotte ignavo che, suo malgrado, si ritrova costretto ad indagare. È nato dalla penna dello scrittore palermitano Roberto Alajmo, capace di creare un'atmosfera cinica, ironica e decisamente contemporanea.

Dopo "lo non ci volevo venire" (2021) e "La strategia dell'opossum" (2022), Giovà torna in azione ne "La boffa dello scecco" (Sellerio), battagliando con la sua famiglia allargata e decisamente matriarcale, composta da mamma Antonietta, Mariella, Mariota e Mariangela.

Alajmo ci riporta nel microcosmo della famiglia Di Dio: dopo il mancato spotalizio di Mariella, sono riuniti tutti sotto lo stesso tetto, tra riti di preparazione della salsa di pomodoro e i consigli di famiglia, tenuti sempre sulla terrazza mentre si stende la biancheria, in un fitto susseguirsi di dialoghi e battibecchi. Alajmo ambienta l'azione a Palermo, nel quartiere Partanna Mondello, lì dove regna un boss locale, lo Zzu. Ma la morte violenta di due fratelli di mezza età, inquilini del villino di proprietà di Mariella, crea il panico e a Giovà verrà chiesto un favore che non può proprio rifiutare, a causa di quell'inestinguibile debito di riconoscenza proprio nei confronti dello Zzu. Indolente, assonnato e perennemente affamato, Giovà non sempre coglie le implicazioni dei fatti che lo investono, il suo fare bonario indispetta tutti ma lo mette al riparo dalle conseguenze delle sue stesse indagini. Palermo, sconosciuta e ombrosa, lontanissima dalle cartoline del folklore, è l'ambientazione perfetta per questo giallo atipico, un mystery grottesco con finale a sorpresa. (fr. mu.)



LA BOFFA ALLO SCECCO

ROBERTO ALAJMO

SELLERIO

pagg. 264; euro 15

